



*federazione lavoratori della conoscenza*

## **Liberare le scuole dalle "molestie" burocratiche Dare senso al lavoro delle scuole e migliorare la qualità dei servizi. Le proposte FLC Cgil**

### **La missione e le "molestie" burocratiche**

La scuola è un servizio pubblico con finalità istituzionali a beneficio dei cittadini. La sua missione è chiara: l'apprendimento, l'insegnamento, la ricerca, la sperimentazione, la formazione in servizio del personale, la sicurezza.

E invece una discutibile interpretazione dell'autonomia ha finito per decentrare alle istituzioni scolastiche una marea di adempimenti di carattere amministrativo e gestionale prima di competenza di altri livelli dell'Amministrazione pubblica, i quali hanno comunque mantenuto la prerogativa decisionale. La gestione del personale, le graduatorie, il trattamento pensionistico e di carriera, l'allocazione di risorse non programmabili sono atti da ricondurre fuori dalla scuola.

Questo significa liberare le scuole dalle "molestie" burocratiche e ridare senso all'autonomia scolastica nel campo dell'organizzazione e gestione dell'offerta formativa, della didattica, della ricerca.

### **Il fattore umano**

La scuola dell'autonomia ha subito dal 2000 in poi una costante riduzione di personale: oltre 20.000 docenti e oltre 30.000 Ata.

Questo impoverimento di risorse professionali diventa un allarme sociale dopo il piano di cui all'art. 64 della legge 133/2008. Le previsioni di bilancio, infatti, danno per il prossimo triennio ulteriori riduzioni: circa 87.000 docenti e 45.000 Ata in meno. Questi tagli sono inaccettabili e forieri di ulteriori sofferenze per la qualità della scuola pubblica.

La qualificazione e la valorizzazione del lavoro di tutto il personale che svolge, dopo l'autonomia, maggiori compiti con meno risorse umane diventano fattori imprescindibili. Alleggerire i carichi di lavoro del personale, poi, significa migliorare la qualità del servizio scolastico a vantaggio degli alunni.

Ecco alcune prime misure, suddivise per materia, che secondo noi sarebbero sufficienti per liberare le scuole dalle pastoie burocratiche in attuazione dell'Intesa sulla conoscenza del giugno del 2007 che parla di semplificazione del servizio amministrativo e di burocratizzazione degli adempimenti per i docenti.

### **Autonomia finanziaria**

#### **Finanziamento ordinario e perequativo**

- Esso deve riguardare esclusivamente gli obiettivi e i livelli dei risultati da raggiungere.
- Va superato il concetto di finanziamento aggiuntivo finalizzato ma eterodiretto, al di là della validità dei progetti (scuole aperte, crediti, progetto recupero italiano e matematica ecc).
- Va superato il finanziamento tramite le contabilità speciali: che il criterio sia "dal Ministero alle scuole".

Deve essere superato ogni finanziamento non programmabile né direttamente legato al servizio scolastico: tutte le supplenze devono essere pagate dal tesoro, le spese delle mense del personale devono essere liquidate ai comuni direttamente dal MPI come è già avvenuto dopo l'ultimo decreto "Milleproroghe" per la Tia/Tarsu.



*federazione lavoratori della conoscenza*

## **Immissione dei dati**

- Ridurre drasticamente il numero dei monitoraggi richiesti alle scuole: i sistemi amministrativi dei vari Enti possono acquisire le informazioni sugli alunni e sul personale senza passare per le scuole, ma dialogando fra loro.
- Mettere a disposizione delle scuole gli esiti dei monitoraggi.

In tal modo il tempo di lavoro nei servizi amministrativi recupererà fluidità, senso, utilità ed efficacia.

*Innovazione del processo di produzione del servizio amministrativo delle scuole: il problema dell'immissione dei dati*

L'introduzione delle nuove tecnologie e i processi di riforma che hanno investito la pubblica amministrazione nell'ultimo decennio hanno rivoluzionato il modo di concepire il lavoro e spinto molte amministrazioni a rivedere le varie fasi lavorative.

Rivedere l'intero servizio amministrativo può servire a renderlo più efficiente e a diminuire i costi con evidente vantaggio per l'utente.

Nella scuola il complesso delle procedure coinvolge una vastissima platea di docenti e Ata (trasferimenti, graduatorie permanenti e di istituto, ecc.), ai quali andrebbe offerta la possibilità di inserire via internet le proprie domande firmandole digitalmente, evitando quindi di ricorrere alla raccomandata con ricevuta di ritorno (vedi relazione cortei dei conti del 2005). Le segreterie verrebbero subito alleggerite di un pesante lavoro di immissione dati, e potrebbero concentrarsi sulla valutazione e sulla correttezza di quanto gli utenti hanno già inserito nel sistema.

La semplificazione delle procedure è la strada maestra per un servizio di qualità e di maggiore soddisfazione degli stessi lavoratori.

- Le graduatorie delle supplenze di terza fascia devono essere messe a disposizione delle scuole dagli Uffici Scolastici Provinciali.
- Le graduatorie del personale docente e Ata devono essere prorogate per un ulteriore anno se, per lentezze amministrative, non vengono approvate le nuove prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- Occorre evitare le duplicazioni nel trattamento delle pratiche: perché il trattamento cartaceo e informatico dei trasferimenti? È sufficiente quello informatico.
- Sull'esempio di altre amministrazioni dello Stato, occorre informatizzare le pratiche con la partecipazione degli interessati: l'inserimento dei dati per la mobilità, ad esempio, può essere fatto direttamente dal richiedente. In questo modo le segreterie possono concentrarsi meglio sulla valutazione delle domande.
- Occorre portare fuori dalle scuole il trattamento delle ricostruzioni di carriera e di pensione: sono operazioni seriali che richiedono il lavoro di personale dell'amministrazione scolastica dedicato e specializzato a livello distrettuale o provinciale. In ogni caso va garantito - e le procedure informatiche lo consentono - un termine certo per la definizione delle pratiche.

## **Gli organici**

La stabilità degli organici è indispensabile per assicurare la continuità didattica e del servizio scolastico. Stabilità e continuità sono i primi indicatori della qualità del servizio pubblico di istruzione. Sono concetti peraltro presenti nel protocollo d'intesa sulla conoscenza del 27 giugno 2007 e richiamati nel contratto sulla mobilità sottoscritto il 20 dicembre 2007 con il MPI.

Nella scuola il piano triennale di assunzioni (150 mila docenti e 30 mila Ata) è iniziato con l'ingresso, per l'anno scolastico 2007-2008, di 50 mila docenti e 10 mila Ata. Si è trattato di un



*federazione lavoratori della conoscenza*

primo importante passo, ma in futuro si apriranno grossi problemi dal momento il decreto fiscale di Tremonti prevede entro il 2012 ulteriori pesanti tagli anche attraverso il blocco del turn over.

Tutte le scuole devono poter contare su un organico di "partenza" per garantire uno standard di qualità del servizio. A questa dotazione base (una soglia minima) va aggiunta una quota integrativa legata alla complessità e alla tipologia della singola scuola e ai punti di erogazione del servizio.

Alcune esemplificazioni per determinare la quota integrativa:

- Per gli amministrativi bisogna tenere conto del numero degli addetti (più persone, più alunni, più pratiche sia del personale che degli alunni, più progetti, ecc.).
- Per i collaboratori scolastici andrebbe individuato un parametro legato alla dimensione degli spazi, al numero di alunni con disabilità,
- Per i tecnici va previsto un posto d' organico nelle scuole del primo ciclo, dal momento che la presenza di reti informatiche e dei relativi dispositivi nelle scuole e l'impiego diffuso dei laboratori (multimediali, linguistici, di informatica) nelle attività didattiche hanno determinato le condizioni per estendere questa figura in tutti gli ordini di scuola. Va superata l'attuale modalità di determinazione dell'organico (delibera giunta esecutiva) a favore di parametri nazionali trasparenti e oggettivi.

### **Formazione e attività di tutoraggio**

La formazione del personale è materia di contrattazione con il sindacato. Questo obbligo contrattuale richiama il datore di lavoro, il MPI, ad una responsabilità diretta nello stanziamento di fondi adeguati (che però negli ultimi sei anni sono calati del 60%) per rendere esigibili le norme contrattuali.

La formazione del personale neoassunto e di quello in servizio è la base di partenza per migliorare la qualità dell'offerta formativa e promuovere il coinvolgimento diretto dei lavoratori alle innovazioni. La formazione presenta un altro vantaggio, quello di rendere trasferibili le conoscenze ed i saperi interni al sistema, che spesso non vengono valorizzati semplicemente perché se ne ignora l'esistenza.